

AZIENDA SPECIALE AGORDO SERVIZI

**ASILO NIDO COMUNALE**

**SEZIONE PESCIOLINI "PICCOLI"**

**Progetto educativo 2014/2015**

# "EMOZIONI IN GIOCO"

Corinna De Lazzer

Clara Fontanive



***" L'aspetto delle cose varia secondo le emozioni, e così noi vediamo magia e bellezza in loro: ma bellezza e magia sono in noi"***

Kahlil Gibran . Le ali spezzate

## **INTRODUZIONE**

La sezione dei pesciolini quest'anno sarà composta da dieci bambini di cui, sei bambini inseriti tra settembre e dicembre, i restanti quattro inseriti durante la seconda metà dell'anno educativo.

A settembre i bambini inseriti hanno un'età compresa tra i 7 mesi e i 14 mesi e la sezione è composta da 4 femmine e 2 maschi.

Per promuovere il benessere psico-fisico di ciascun bambino è necessario favorire l'inserimento con un clima di serenità da parte di tutti gli attori che ruotano attorno al nido. E proprio tutti gli attori che fanno parte dell'ambiente nido, ogni giorno sono costantemente intrecciati in una complessa **rete di emozioni**. E soprattutto, riguardo i bambini che svolgono l'inserimento al nido, è fondamentale **saper gestire le emozioni** che esso comporta, come ad esempio la paura dei bambini di esser abbandonati con la conseguente fatica ad elaborare il distacco, la preoccupazione dei genitori nel momento in cui devono lasciare il proprio figlio in un ambiente nuovo con persone nuove e l'impegno delle educatrici nell'accogliere i bambini e confortarli nei momenti di tristezza.

L'inserimento al nido è un momento delicato della vita dei bambini e prevede la frequenza in modo graduale e coinvolge non solo i bambini, ma anche la famiglia e le educatrici. Il bambino si trova ad affrontare ed elaborare il parziale distacco dalle figure parentali per avviare nuovi attaccamenti e nuove possibilità di rapporto. Il bambino, inoltre, avvia esperienze significative come il ricongiungimento quotidiano con i genitori alla fine della giornata e la costruzione di buone relazioni con le educatrici e i pari, deve essere perciò sorretto ed accompagnato dalle figure educative con le quali crea un legame speciali, intesi come offerta di attenzioni e cure personali, avendo rispetto delle sue peculiarità e differenze. Il rapporto che viene a crearsi, in tal modo, è ricco di **empatia** e permette al piccolo di "fidarsi" e "affidarsi" alle nuove figure.

Ogni rapporto che viene ad instaurarsi al nido, dal momento dell'inserimento fino a quello del passaggio alla scuola dell'infanzia, sarà accompagnato da una grande carica emotiva perciò quest'anno il tema generale della programmazione sarà "le emozioni", con l'intento di scoprire come esse emergano nei vari momenti di vita al nido.

Le attività didattiche e le mete educative saranno improntate su questo argomento che andrà a svilupparsi attraverso i vari campi di esperienza e i vari **momenti di routines al nido, veri e propri "fulcri emozionali"**.

Per promuovere il benessere psico-fisico di ciascun bambino è necessario favorire l'inserimento con un clima di serenità da parte di tutti: bambino, genitori ed educatrici.

Una volta quindi concluso il periodo di inserimento durante l'arco della giornata si alterneranno momenti di gioco, a momenti di routine rappresentati da:

- ◆ entrata, accoglienza, ricongiungimento
- ◆ cambio
- ◆ attività di sezione
- ◆ pasto
- ◆ igiene e nanna.

Le routine costituiscono una serie di momenti fissi durante la giornata che si ripetono in maniera costante e ricorrente durante la giornata prevalentemente legate al soddisfacimento dei bisogni fisiologici e costituiscono una fonte di sicurezza perché sono un elemento di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni della giornata.

La ripetitività aiuta i bambini a comprendere la realtà che li circonda: il ripetersi dei momenti di routine va visto come un rafforzamento delle abilità cognitive e dello sviluppo emotivo del bambino.

L'ambiente nido rappresenta una novità che, se da una parte risulta stimolante, accogliente, con i suoi colori i suoi rumori dall'altra incute timori, angosce, paure soprattutto per i più piccoli.

Attraverso le routine l'educatrice ha la possibilità di rapportarsi uno ad uno con il bambino instaurando con lui un rapporto affettivo, un contatto fisico, che gli trasmetta rassicurazione incoraggiamento e che lo stimoli nell'esplorazione dell'ambiente circostante.

Anche lo spazio della sezione è organizzato in angoli fissi: tutte le mattine il piccolo ritrova i giochi, il proprio lettino, etc... sempre allo stesso posto. Questo consente di alimentare i suoi bisogni di sicurezza, confidenza e "familiarità" con l'ambiente.

La sezione dei piccoli è pertanto strutturata con:

- ◆ un angolo morbido per rotolare, strisciare, strisciare a carponi per raggiungere un oggetto, star seduto con sostegno, per rilassarsi, per coccolarsi, con l'educatrice con un peluche... per ascoltare la lettura di un libricino una canzoncina assieme ai compagni o per distendersi in un momento di stanchezza;
- ◆ un angolo del cognitivo vicino ai mobili primi passi sfruttando anche i tappeti verranno proposti anche giochi cognitivi quali duplo, lego, cubi di varie dimensioni per costruire torri e poi distruggerle, giochi ad incastro, materiale per i travasi, cestino dei tesori...;
- ◆ un angolo motorio mobile primi bassi per entrare-uscire e cominciare a muoversi in posizione eretta, scivolo di legno, verranno poi messi a disposizione carrelli da trainare macchinine senza pedali;
- ◆ uno spazio dedicato all'igiene con il fasciatoio, la vaschetta, l'appendino con gli asciugamani di ognuno.

## **PERCHÉ**

"Emozione" dal latino "emovere", cioè muovere fuori, ci dice che le emozioni sono espressioni in moto, e come tali vanno identificate, espresse e condivise con l'intento di scoprire come esse emergano nei vari momenti della vita di un bambino.

Regalare ai bambini e ai genitori l'esperienza delle emozioni al nido è premessa del Progetto Educativo "**Un Mondo di emozioni**", condiviso dal gruppo di lavoro dell'Asilo Nido per l'anno educativo 2014/2015.

Gli attori che ruotano attorno al nido si concentrano quotidianamente su groviglio di emozioni, che nascono, si sviluppano, crescono, si riconoscono e creano relazioni.

Qualcuna esemplificativa:

- ◆ per i genitori paura che proprio figlio non venga capito dall'educatrice e che il nido non sia il posto giusto per lui, stupore nel constatare quante cose sa fare da solo;
- ◆ per i bambini paura di essere abbandonati per sempre, fatica ad elaborare il distacco, rabbia per i limiti imposti dall'altro da Sé, felicità per le possibilità di esercitare le proprie competenze;
- ◆ per le educatrici tanto impegno nell' accogliere e contenere i bambini nei momenti di sconforto e pianto, gioia e soddisfazione quando una famiglia riconosce il loro lavoro e la loro professionalità.

Le emozioni nascono nel binomio di corpo e mente: nascono dall'interazione di aspetti corporei e cognitivi, si esprimono ad entrambi i livelli (corporeo e mentale) e su di essi hanno influenza.

Solo nella seconda metà del primo anno di vita i bambini iniziano a cogliere i significati che vanno al di là di quello che si può cogliere con i sensi e che coinvolgono ciò che sta dietro al comportamento osservabile, cioè la mente (emerge la capacità di attribuire significati alle situazioni, utilizzando anche i ricordi, la capacità di anticipare gli eventi, di comprendere le intenzioni e così via).

Alla fine del primo anno sono anche in grado di utilizzare le emozioni proprie ed altrui per valutare le situazioni; inoltre, esse assumono un ruolo importante per l'apprendimento di abilità sociali e cognitive.

Le emozioni non possono essere per loro natura identificate in emozioni buone o cattive.

Sono naturali e rappresentano un bagaglio emotivo e rappresentano uno strumento di sopravvivenza. (quante volte la paura è diventata elemento fondamentale per impedirvi di compiere azioni pericolose?).

L'esperienze al nido sono fonti di apprendimento in un sistema di relazioni, dove emozioni e cognizione si intrecciano per favorire lo sviluppo psico-fisico del bambino.

Le emozioni fondamentali o primarie dell'uomo sono: collera, disgusto, felicità, sorpresa, paura e tristezza.

Le emozioni si manifestano mediante espressioni facciali ritenute universali e da queste emozioni primarie deriverebbero, dalle combinazioni delle prime, quelle "secondarie o derivate" (vergogna, senso di colpa, orgoglio, invidia ...), vincolate dalla cultura e dall'apprendimento.

L'essere umano, sin dalla nascita, prova sensazioni ed emozioni che pervadono ogni suo singolo comportamento ed attraversano trasversalmente tutti i momenti della giornata.

Le emozioni, infatti, rappresentano una componente molto significativa nella vita di tutti, a tutte le età e a volte vengono vissute con poca consapevolezza.

Con questo progetto, si proponiamo di intraprendere un percorso di valorizzazione del sentire, di tutto il gruppo di lavoro dell'asilo, come professionisti, che dei bambini e dei genitori.

Il nido è spazio e tempo per il bambino. L'abilità dell'educatore sarà quella di creare un contesto educativo intenzionalmente pensato e sulla base di una relazione significativa adulto- bambino. Lo spazio ed il tempo diventano quindi fattori fondamentali nella sperimentazione ed sperimentazione di molteplici sensazioni ed emozioni di ogni singolo bambino o dei diversi gruppi/sezioni.

Il ruolo dell'adulto è quello di cogliere, decodificare e restituire al bambino ciò che prova, in modo sia verbale che non verbale, dandogli l'opportunità di riconoscerlo ed identificarlo, per poterlo successivamente verbalizzare.

In quest'ottica si può valorizzare nel bambino attraverso un'accurata progettazione educativa la percezione di sé e del proprio essere.

Goleman (1996) afferma che l'apprendimento efficace in ogni bambino avviene se lo stesso ha sviluppato diversi "ingredienti" fondamentali collegati all'intelligenza emotiva:

- **FIDUCIA** : senso di controllo e padronanza sul proprio corpo, comportamento e mondo; sensazione di avere maggior possibilità di riuscire di fallire, anche grazie all'aiuto dell'adulto
- **CURIOSITÀ** : la scoperta è un'attività positiva e fonte di piacere;
- **INTENZIONALITÀ**: desiderio e capacità di essere influenti e perseveranti, collegata al senso di competenza, alla sensazione di essere efficaci
- **AUTOCONTROLLO**: capacità di modulare e controllare le proprie azioni in modo appropriato all'età;
- **CONNESSIONE**: capacità di impegnarsi con gli altri, sentendosi compresi e comprendendoli;
- **CAPACITÀ DI COMUNICARE**: desiderio e capacità di scambiare verbalmente idee, sentimenti, concetti;
- **CAPACITÀ DI COOPERARE**: armonizzare le proprie esigenze con quelle altrui in un'attività di gruppo.

L'educazione all'intelligenza emotiva consente lo sviluppo ed il benessere del bambino, favorendo la capacità di riconoscere e gestire in maniera costruttiva le emozioni proprie ed altrui (intelligenza emotiva). Il tutto con percorsi rispettosi delle diverse età e caratteristiche individuali.

### **OBIETTIVI GENERALI**

- ◆ favorire il passaggio dall'ambiente naturale e familiare a quello socio educativo nel nido nel rispetto dei ritmi personali del bambino,
- ◆ far interiorizzare i vari momenti della giornata in modo tale che le routine diventino momenti conosciuti e piacevoli e non solo imposti dall'adulto,
- ◆ raggiungere determinate abilità motorie proprie per questa fascia di età,
- ◆ sviluppare la coordinazione oculo-manuale,
- ◆ stimolare la socialità lasciando spazio al gioco libero, alla condivisione di spazi e giochi con altri,
- ◆ favorire la curiosità verso il nuovo,
- ◆ acquisire la consapevolezza dell'IO corporeo e la scoperta degli altri,
- ◆ sviluppare le abilità sensoriali,
- ◆ riconoscere le principali parti del corpo,

- ◆ favorire il senso dell'identità,
- ◆ far in modo che il bambino riconosca l'ambiente ( sezione ) come proprio e vi si muova liberamente,
- ◆ far in modo che il bambino riconosca l'educatrici come persone di riferimento,
- ◆ stimolare ad esprimere e controllare i propri stati d'animo,
- ◆ stimolare l'autonomia,
- ◆ stimolare la relazione fra bambini,
- ◆ educare ad una corretta e varia alimentazione,
- ◆ ridurre le esperienze di ansia e solitudine nel gruppo.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- ◆ porre le premesse per lo sviluppo delle competenze emotive,
- ◆ imparare a conoscere le emozioni, comprenderle, esprimerle e porre le premesse per la regolarizzazione,
- ◆ sostenere la conoscenza delle emozioni,
- ◆ aumentare l'attenzione alla sonorità dell'ambiente,
- ◆ reagire alle situazioni manifestando le proprie esigenze,
- ◆ fare esperienza con materiali diversi che possono suscitare diverse reazioni e scoperte,
- ◆ acquisire la scoperta della propria immagine e il riconoscimento di sé,
- ◆ favorire il riconoscimento delle espressioni facciali delle emozioni,
- ◆ creare abitudine all'ascolto,
- ◆ valorizzare i sentimenti e porre le premesse per lo sviluppo della creatività.

### **DOVE**

Per le attività verranno utilizzate gli spazi del nido, soprattutto la stanza dei "piccoli". Gli ambienti verranno allestiti e aggiornati volta per volta, a seconda della proposta educativa e contestualmente alla crescita dei bambini.

### **COME (REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)**

Il progetto sarà realizzato attraverso la realizzazione di laboratori, di seguito descritti.

#### **Laboratorio gusto-olfatto**

Gusto e olfatto sono essenziali per gettare una buona base emotiva. Il momento del pasto e in particolare dello svezzamento nei bambini più piccoli, è un momento di nuove scoperte. Per il bambino piccolo l'incontro con il cibo rappresenta la prima modalità di "assaggiare" il mondo che lo circonda e procurarsi sensazione di benessere. Il cibo e l'alimentazione in generale rappresentano il veicolo della comunicazione con l'adulto assumendo, fin dai primi istanti di vita, una notevole importanza nell'elaborazione delle basi psicologiche dell'identità personale e nella capacità di relazionarsi all'esterno.

MANGIARE non è quindi solo la soddisfazione di un bisogno primario: è un atto che assume una forte valenza psicologica e relazionale.

Per il bambino, infatti, il pasto è, fin dai primi momenti di vita, collegato ad una dinamica relazionale in cui l'adulto, genitore o educatore che sia, soddisfa la sua fondamentale esigenza di nutrimento e nello stesso tempo costruisce una relazione fatta di contatto, sguardi, sorrisi e parole. Sulla base di questa consapevolezza, pensiamo come equipe educativa che il pasto al nido abbia una forte valenza educativa e formativa e debba essere parte centrale del progetto pedagogico del nostro nido, nella ricerca delle strategie educative più adeguate ai

bisogni del bambino in relazione alle diverse fasce d'età d'appartenenza.

#### **Laboratorio tattile**

Proprio in questa fase delicata dell'inserimento dei bambini piccoli, il tatto ricopre un'importanza pregnante per lo sviluppo emotivo del bambino, il quale ha bisogno della costante presenza anche corporea delle educatrici, che cercheranno di soddisfare il bisogno delle braccia e dell'abbraccio, il desiderio delle coccole, dell'esser cambiato e addormentato. Inoltre il tatto serve ai bambini per la scoperta della consistenza dei vari materiali a loro prima sconosciuti.

#### **Laboratorio visivo**

Tramite la vista i bambini riconoscono le figure genitoriali e di riferimento, iniziano a provare diverse emozioni in presenza delle persone (felicità all'arrivo della mamma, tranquillità con la presenza delle educatrici, paura con gli estranei). Inoltre i bambini cominciano a riconoscere la loro fisionomia tramite gli specchi.

#### **Laboratorio uditivo**

Anche l'udito è uno strumento importante per l'emergere delle emozioni. I bambini, oltre che riconoscere con la vista le persone, riconoscono anche la loro voce ed il tono di essa. La voce può rassicurare o intimorire un bambino con il solo cambio di timbro. La voce è un elemento essenziale nel rapporto affettivo. E' importantissimo parlare sempre ai bambini, fin da piccoli. Il bambino è avido di ascolto: assorbe le parole che sente e non le dimentica più, le fa proprie, le trasforma nei pilastri del linguaggio che piano piano va costruendo nella sua mente. Anche i rumori sono fonte di nuove scoperte: i bambini percuotono e battono sugli oggetti incuriositi dal rumore che producono, possono spaventarsi se sentono un suono eccessivamente forte o sconosciuto, associano i rumori a determinate azioni. La musica può diventare uno strumento strategico per lo sviluppo emotivo: si canta per esprimere gioia e allegria, per scacciare la malinconia, per condividere emozioni. Saranno selezionate apposite musiche classiche che favoriscono la scoperta delle emozioni.

### **MODALITÀ E TEMPI**

Le attività proposte si articoleranno nel mese con una cadenza settimanale, secondo le seguenti modalità:

### **Prima settimana: laboratorio gusto-olfatto**

SPAZIO stanza dei piccoli e cucina

MATERIALI il cibo proposto durante il momento del pasto, frutta e verdura, zucchero, cacao, latte, biscotti, farine, succhi di frutta. Favorire emozioni positive attraverso la scoperta di nuovi gusti e odori. Trasformare il momento del pasto in un momento piacevole e sereno, di scoperta di nuove consistenze, colori, gusti e odori. Rendere i bambini attori attivi in modo tale che prendano sempre maggior confidenza con il cibo.

Esperienze di assaggio e degustazione dei cibi.

### **Seconda settimana: Laboratorio tattile**

SPAZIO stanza dei piccoli

MATERIALI il corpo umano, farina, vasetti, bacinelle, pasta secca, pasta di sale, isole dei tesori, stoffe, carta

All'interno dello spazio sezione, libero da ogni altro stimolo o gioco, l'educatrice ha messo a disposizione dei bambini, materiali diversi, per permettere loro di fare libera esperienza e scoperta, catturandone sensazioni e emozioni. Coltivare, durante tutta la routine del nido un contatto corporeo positivo e rassicurante con i bambini è prassi dell'agire educativo.

### **Terza settimana: laboratorio visivo**

SPAZIO stanza dei piccoli

MATERIALI fotografie, illustrazioni, libri, specchi

Stimolazione dei bambini a riconoscere le figure di riferimento e le espressioni del volto che simboleggiano i vari stati d'animo.

Giochi della macchia sul naso allo specchio: riconoscersi davanti agli specchi. Le educatrici predispongono uno spazio all'interno della sezione, centrato sugli specchi. I bambini vengono lasciati liberi di fruirne giocando con la propria immagine. Le educatrici partecipano a queste esperienze proponendo l'imitazione delle espressioni facciali.

In seguito proponiamo il gioco della macchia rossa sul naso ad ogni bambino singolarmente: un bambino al giorno è stato protagonista di questa esperienza di riconoscimento di sé da parte degli altri.

Gioco del cucù: è uno dei giochi più semplici ma anche il più amato dai bambini. Il gioco riesce a sperimentare nell'arco di pochi minuti che l'adulto può sparire, ma che poi riappare sempre. Allena perciò il distacco dai genitori, permettendo allo stesso tempo di ridere della propria paura di perderli evidentemente infondata.

### **Quarta settimana: laboratorio uditivo**

SPAZIO stanza dei piccoli

MATERIALI parole, canzoni, musiche, oggetti per riprodurre diversi tipi di rumore

Proporre ai bambini una serie di rumori nell'ambiente che li circonda e osservarne le reazioni e i sentimenti.

Utilizzare diversi tipi di musiche che possono suscitare stati d'animo diversi.

Giochi ritmico - musicali con mani e piedi e con oggetti vari.

### **MATERIALI UTILIZZATI**

Il materiale utilizzato nelle attività strutturare è così identificabile: mobile primi passi con secchi e tunnel; tappeti; cuscini di varie dimensioni; stoffe, coperte; peluche di varie dimensioni; piscina con palline; palle grandi e piccole; giochi con fili da trainare; scatole di varie dimensioni; scatole di cartone di varie dimensioni; carta; nastri; fili e cordicine; cibo di vario genere; musiche e giocattoli sonori.

### **QUANDO**

Dopo il periodo dell'inserimento quando il bambino è sereno e si sente pronto "a fare", ad esplorare, agendo e conoscendo in modo attivo.

### **DOCUMENTAZIONE**

La documentazione è un mezzo efficace di comunicazione per dar "voce" ai bambini ed composta da:

- ◆ il diario giornaliero a disposizione dei genitori dove viene raccontata la giornata al nido di ogni bambino, il quaderno settimanale, le fotografie, i cartelloni, il cd con foto e le schede di programmazione.

### **VERIFICA**

Dall'osservazione del bambino e del gruppo sarà possibile monitorare e classificare i percorsi fatti e i piani di lavoro specifici: dal ripetersi delle routine, dal grado di autonomia raggiunto alle competenze acquisite. La verifica, i colloqui con genitori, potranno rilevare se contenuti, obiettivi, e strumenti siano stati adeguati al raggiungimento dei traguardi prefissati o se debbano essere ridefiniti e riprogrammati per adeguarli ai bisogni, alle richieste in continua modifica dei bambini.

### ***Educatrici di riferimento:***

Corinna De Lazzer \_\_\_\_\_

### ***Educatrici coinvolte:***

Clara Fontanive \_\_\_\_\_

### ***Il Coordinatore Psico-Pedagogico***

Bernard Anna Maria \_\_\_\_\_

Agordo, lì 28/10/2014